



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE **MARIA MONTESSORI**

Scuola dell'Infanzia "F. Aporti" e "C. Collodi" – Scuola Primaria "S. D. Savio" e "M. Montessori"
Scuola Secondaria di I gr. "F. M. Mirabella" e succ. "K. Wojtyła"

Viale Italia n. 9 – 91011 – Alcamo (Tp) – tel 092421906 – Fax 092426856

C.F. 80004560811 – Sito web: www.icmariamontessori.edu.it

Email: tpic81100q@istruzione.it – Pec: tpic81100q@pec.istruzione.it



Datore di Lavoro
Salvatore SIBILLA

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(RSPP)
Leone Libero

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(RLS)
Salvatore VIVONA

Medico Competente
(MC)
Dott. Carmelo Antonio NUCERA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e del D.M. 02/09/2021

Plesso Scuola Primaria "M. MONTESSORI"
Via Vittorio Veneto, n. 273 – 91011 Alcamo (TP)

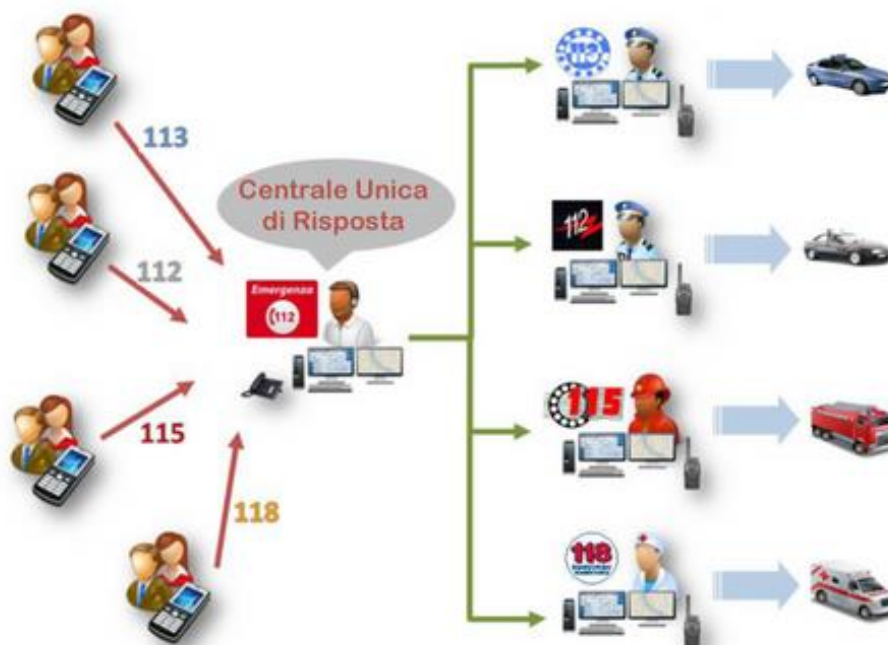
Rev. 02
Data 24/10/2025

1. NOTIZIE GENERALI

DENOMINAZIONE	Istituto Comprensivo Statale "Maria Montessori"
SEDE OPERATIVA PLESSO "M. MONTESSORI"	VIA VITTORIO VENETO. N. 273 91011 ALCAMO (TP)

DATORE DI LAVORO	Salvatore SIBILLA
RESPONSABILE S.P.P.	Ing. Leone Libero
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Salvatore VIVONA
MEDICO COMPETENTE	Dott. Carmelo Antonio NUCERA
AFFOLLAMENTO IPOTIZZATO	n. 349 persone

NUMERI TELEFONICI PER SOCCORSO PUBBLICO



2. PREMESSA

Il presente **Piano di emergenza ed evacuazione (PE)** viene redatto in considerazione delle caratteristiche delle infrastrutture ed impianti tecnici esistenti, delle attività lavorative attualmente svolte nonché del numero dei presenti, inclusi gli allievi ed eventuali persone esterne, e dovrà essere aggiornato tutte le volte che le predette condizioni dovessero subire modifiche sostanziali, con riferimento soprattutto alle vie ed uscite di fuga, al numero dei lavoratori, alla tipologia delle apparecchiature utilizzate, ecc.

Il presente Piano costituisce il documento operativo che evidenzia le possibili situazioni di emergenza, fornisce le disposizioni organizzative generali e particolari nonché le azioni da compiere per consentire una rapida ed ordinata evacuazione di tutti i presenti nei locali della Scuola.

Prima dell'inizio della trattazione, vale la pena ricordare che la prevenzione delle emergenze rappresenta un momento di grande impegno formativo dei lavoratori, non solo per tutelare la loro salute ed incolumità fisica, ma anche per salvaguardare i beni materiali contro i vari rischi e ridurre gli effetti indiretti che una situazione di emergenza comporta.

3. OBIETTIVO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base alla tipologia strutturale ed impiantistica dell'immobile occupato, del numero di dipendenti ed allievi normalmente presenti, dei terzi che occasionalmente potrebbero trovarsi all'interno dei locali, dei prodotti utilizzati, delle apparecchiature utilizzate, delle esistenti misure di prevenzione e protezione nonché dei mezzi di lotta antincendio, è stato valutato che l'attività svolta nei locali dell'Istituto rientra in un'attività di livello 2 del rischio di incendio in quanto nel plesso in esame il numero di presenze contemporanee di persone supera le 100 unità.

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per il plesso in esame, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 349 persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio, pertanto, in riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92, per quanto concerne

la classificazione della scuola in oggetto, l'attività scolastica sarà di tipo **2** (scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone).

Ciò premesso, si è redatto il presente Piano, nel quale sono state indicate le procedure organizzative e gestionali che dovranno essere attuate da parte dei presenti all'evento calamitoso, per la salvaguardia della loro incolumità fisica, al fine del miglioramento continuo della sicurezza nell'Istituto.

In particolare, sono state previste le specifiche norme comportamentali cui si dovranno attenere, innanzitutto, gli Addetti alle emergenze per attuare le misure di primo intervento intese ad eliminare e/o a ridurre i rischi per la sicurezza fisica, e le procedure operative che dovranno essere adottate, indistintamente, da tutti i presenti per evacuare, eventualmente, i locali tramite le uscite di emergenza e, quindi, raggiungere rapidamente il luogo sicuro.

3.1 NORME DI RIFERIMENTO

D.M. 30/11/1983

D.M. 26/08/1992

D.M. 02/09/2021

D. Lgs 81/08

D. Lgs. 106/09

3.2 DEFINIZIONI

Fumo

Sospensione visibile di particelle solide e/o liquide presenti nei gas derivanti dalla combustione

Incendio

Processo di combustione che si può sviluppare rapidamente ed in maniera incontrollata, caratterizzato da emissione di calore ed accompagnato da fumo e/o fiamme

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio o da altre situazioni d'emergenza, come le aree esterne al fabbricato. A tali luoghi devono condurre le vie di fuga

Uscita di emergenza

Uscita o passaggio che immette in un luogo sicuro

Via di fuga

Percorso privo di ostacoli che permette alle persone un agevole deflusso per raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 60 minuti livelli di luminosità adeguata nelle uscite e vie di fuga

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica che, riferita ad un oggetto o ad una situazione, trasmette visivamente e/o graficamente una indicazione o prescrizione riguardante la sicurezza (collocazione di estintori, direzione di fuga, comportamenti da tenere, ecc.)

Squadra di emergenza e di evacuazione

Gruppo di persone che, insieme, tentano lo spegnimento o contenimento del principio d'incendio e, nel caso fosse impossibile, provvedono a dare l'allarme ed, ove fosse necessario, ad attuare le misure di sfollamento

3.3 CONTENUTI, FINALITÀ E CRITERI

Il **PE** stabilisce le azioni e le procedure che ognuno, per l'incarico ricevuto, è tenuto ad attuare, in modo da contenere, per quanto possibile, gli effetti negativi dovuti agli eventi emergenziali e/o, conseguentemente, di gestire le situazioni di pericolo.

Il **PE** indica, altresì, l'insieme delle misure di primo soccorso da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute e l'incolumità fisica dei dipendenti e dei terzi presenti nonché per la popolazione circostante.

Lo stesso contiene dettagli su:

- le azioni che il Datore di lavoro e gli Addetti, nonché gli altri dipendenti, devono mettere in atto nel momento in cui si presenta un'emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dal D.L. e dagli Addetti e dalle altre persone presenti;
- le procedure per chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, dei mezzi per il pronto soccorso e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

- le specifiche misure per assistere le persone e/o gli allievi con ridotte capacità motorie presenti sul luogo di lavoro.

Gli obiettivi principali e prioritari sono quelli di:

- prevenire e ridurre i rischi per le persone;
- prestare soccorso alle persone colpite da malore;
- circoscrivere e contenere l'evento in modo tale da non coinvolgere impianti e/o strutture;

La redazione del presente **PE** si basa:

- sullo studio analitico degli scenari di emergenza ipotizzabili;
- sulla valutazione e sul relativo andamento delle situazioni conseguenziali (*effetto domino*);
- sulle procedure e fasi di intervento da adottare.

I criteri generali adottati, possono così riassumersi:

3.3.1 PRECISIONE

La progettazione del Piano non è di tipo generica, ma analitica, in modo da definire dettagliatamente i compiti, i ruoli, le responsabilità e la gradualità delle azioni da compiere.

3.3.2 CHIAREZZA E CONCISIONE

Le procedure dovranno risultare comprensibili a tutti gli interessati ed, in particolare, a chi avrà la responsabilità di attuarle concretamente.

3.3.3 FLESSIBILITÀ

Al verificarsi delle emergenze, dovrà esserci la massima adattabilità possibile delle disposizioni agli eventuali discostamenti delle situazioni concrete da quelle teoricamente prefigurate.

Sarà bene ricordare che la probabilità di imprevisti, non sempre facilmente individuabili, potrebbe essere legata anche a fattori esterni.

3.3.4 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Nel caso di modifiche alle preesistenti condizioni assunte a base per la redazione del **PE**, occorrerà effettuare un'analisi completa della nuova situazione con conseguente revisione e, se necessario, introduzione delle opportune variazioni alle originarie procedure emergenziali.

3.4 TIPOLOGICHE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Per scenario possibile di emergenza si intende una situazione di pericolo che ha maggiori probabilità di verificarsi in un contesto di rischio per errore umano, per guasto ad apparecchiature o ad impianti nonché per evento naturale.

Questa situazione determina la mancanza parziale o totale delle condizioni di sicurezza all'interno dei locali di lavoro.

L'emergenza può essere:

Locale: situazione di pericolo a carattere locale, ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare, nel tempo successivo, diverse parti o tutta l'attività.

Estesa: situazione di pericolo che, già al suo verificarsi, interessa parti o l'intera attività.

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.). Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

Emergenze esterne

Sono quelle che possono verificarsi all'esterno dell'istituto e possono consistere in:

- Terremoto;
- Incendio;
- Mancanza di energia elettrica;
- Alluvione.

Emergenze interne

Sono quelle che possono svilupparsi all'interno dei locali e possono consistere in:

- Incendi per cause accidentali provocati da inosservanza di norme e divieti da parte del personale e/o degli allievi;
- Incendio nel quadro elettrico generale;
- Allagamento;
- Infortunio/malore.

3.4.1 SITUAZIONE DI EMERGENZA INTERNA CIRCOSCRITTA

Per emergenza interna circoscritta, si intende qualsiasi situazione anomala che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, presenterà aspetti tali da risultare potenzialmente pericolosa, ma comunque circoscritta all'interno degli ambienti occupati dai lavoratori.

3.4.2 SITUAZIONE DI EMERGENZA INTERNA ESTESA

Sarà qualsiasi situazione che, al suo manifestarsi o al suo evolversi, presenterà pericoli di propagazione alle zone adiacenti all'immobile occupato.

3.4.3 SITUAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA

Si considera qualsiasi situazione che, sebbene svilupparsi all'esterno della sede di lavoro, al suo evolversi presenterà pericoli di propagazione all'interno della stessa.

4. EVACUAZIONE DI EMERGENZA

L'evacuazione costituisce la fase ultima dell'evoluzione negativa dell'emergenza che impone l'abbandono dei locali per salvaguardia dell'incolumità fisica di tutti i presenti nei locali.

L'attuazione di questa misura estrema, a causa anche delle diversità caratteriali delle persone presenti (dipendenti ed allievi), richiede da parte degli Addetti una capacità di tempestiva valutazione della pericolosità della situazione ed altrettanta capacità di decidere il da farsi, nonché un notevole impegno organizzativo ed operativo.

In tal senso, questo documento fissa, tra le altre, le procedure necessarie per lo svolgimento di una corretta, ordinata e sollecita evacuazione delle persone presenti dentro gli ambienti di lavoro.

5. INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO

Il Plesso della Scuola Primaria “M. Montessori” dell’“Istituto Comprensivo Statale Maria Montessori” si trova nel Comune di Alcamo (TP), in Via Vittorio Veneto, 273. La disponibilità di spazi circostanti all’edificio scolastico consente facilità di manovra e sosta ai mezzi di soccorso in caso di emergenza. I locali si articolano su due piani fuori terra con aule, laboratori, uffici amministrativi, laboratorio di arte, mensa, biblioteca e servizi igienici. Il layout degli ambienti con l’indicazione dei servizi specifici è parte integrante del presente Piano di emergenza ed allo stesso si rimanda per ogni ulteriore riferimento.

6. PROBABILI SCENARI DI EMERGENZA

6.1 EMERGENZA INCENDIO

E’ quella emergenza che si verifica quando un innesco accidentale determina, all’interno degli ambienti di lavoro, un principio di incendio.

A tal proposito, occorrerà ricordare che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la costante e sistematica attenzione e controllo di tutti i fattori di rischio presenti negli ambienti occupati.

Questa emergenza è considerata nella stesura del presente Piano il TOP EVENT. In particolare, nell’attuale situazione dei luoghi, dall’ubicazione dei posti di lavoro, dal numero dei presenti e dalle caratteristiche delle attività svolte, i più probabili scenari che possono essere ipotizzati sono rappresentati da:

1° scenario

insorge un principio di incendio all’interno di uno qualsiasi degli uffici e/o dei laboratori didattici

I locali adibiti a ufficio o quelli dove sono dislocate notevoli quantità di materiale cartaceo e prossimi a fonti di accensione sono da considerarsi aree in cui è più probabile la formazione di un incendio.

Se la formazione di un incendio si dovesse verificare dentro tali locali, ad esempio per corto circuito, per uso di fiamme libere o per la creazione di altre fonti di accensione, l’allarme è condizionato alla presenza di persone nel luogo dove ha sede l’incendio. In tal caso, chi si accorge del principio di incendio deve comunicare agli addetti alle emergenze la situazione di pericolo venutasi a creare.

Gli addetti alla gestione delle emergenze utilizzeranno i mezzi di estinzione degli incendi per domare il principio di incendio.

In caso sia necessario evacuare i locali, l'evacuazione può avvenire mediante le uscite di emergenza che portano al luogo sicuro.

Il datore di lavoro dovrà vigilare affinché siano mantenute sempre sgombre le vie di fuga.

In prossimità delle porte di accesso e lungo le vie di fuga sono esposte istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate dalla planimetria generale del sito, riportante le vie di esodo ed i mezzi antincendio presenti.

6.2 EMERGENZA TERREMOTO

Questa emergenza si verifica soprattutto quando le scosse sismiche, oltre ad essere distintamente avvertite, sono di tale intensità da indurre nelle persone un senso di panico.

Allo stato attuale, malgrado le maggiori conoscenze delle cause e degli effetti di questo fenomeno, non esiste un sistema di previsione dell'evento che consenta di prendere preventive ed affidabili precauzioni, per cui bisognerà cercare di fronteggiare tale emergenza con le misure dettate dalle esperienze acquisite e dal buon senso.

Queste difficoltà impediscono, altresì, di ipotizzare scenari credibili e si può, quindi, fare ricorso solamente alle esperienze vissute con i terremoti che si sono verificati in passato.

A tal riguardo, si deve tenere presente che un terremoto, in genere, si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie e/o ondulatorie, seguite, dopo alcuni momenti di pausa, da successive scosse di intensità di solito inferiori a quelle iniziali.

Anche tali scosse risultano comunque pericolose per la possibilità di crollo delle strutture già lesionate dalle prime scosse.

Questo scenario costituisce il secondo TOP EVENT considerato nella stesura del presente Piano.

Comunque, nel caso si dovesse avvertire una scossa sismica, è opportuno rifugiarsi sotto un tavolo o sotto arredi simili, oppure accostarsi ad un muro portante o pilastro, attendendo che il fenomeno cessi.

Se i danni provocati non dovessero essere tali da impedire di uscire dal rifugio occasionale, è consigliabile tentare di allontanarsi il più rapidamente possibile per raggiungere l'esterno, valutando il percorso migliore da seguire, cioè quello più libero da ostacoli.

Una volta all'esterno del fabbricato, dirigersi con sollecitudine verso un luogo aperto dove non sussista il pericolo di essere colpiti da parti pericolanti di intonaco, di cornicioni o altro, che potrebbero cadere a causa delle scosse.

Se la scossa iniziale dovesse avere effetti tali da impedire l'uscita all'esterno, si dovranno attendere i soccorsi, mantenendo, per quanto possibile, un comportamento prudentiale (ricerca di un riparo più sicuro, per es. a ridosso della perimetrazione di muri portanti e/o travi) per evitare di essere danneggiati da crolli dovuti a successive scosse.

6.3 EMERGENZA PER MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

E' quell'emergenza che si verifica quando si interrompe l'erogazione dell'energia elettrica e l'intera istituto o parte di esso rimane al buio.

Tale emergenza può comportare rischi di caduta e scivolamenti quando negli ambienti di lavoro si interrompe l'illuminazione generale del sito nel periodo serale.

6.4 EMERGENZE MEDICHE

Sono quelle emergenze che si verificano quando un lavoratore, un allievo o una persona occasionale subisce un incidente che provoca un infortunio oppure viene colto da malore.

In queste situazioni si dovrà fare riferimento alle procedure operative allegate al presente Piano.

6.5 EMERGENZA ALLAGAMENTO

L'allagamento ipotizzato è dovuto ad un guasto di tubazione dell'impianto idrico ovvero ad un'alluvione.

In questa ipotesi, i rischi maggiori potrebbero derivare dai componenti elettrici non installati a regola d'arte ovvero in cattivo stato di manutenzione (prese multiple posate a pavimento, prolunghe e cavi di collegamento a pavimento, prese o interruttori parzialmente divelti, ecc.) che, venendo a contatto con l'acqua, renderebbero quest'ultima conduttore dell'energia elettrica e, quindi, causa di

folgorazione per le persone che, incautamente, mettersero i piedi dentro l'acqua penetrata all'interno dei locali di lavoro.

In questo caso, gli Addetti all'emergenza dovranno, muovendosi con la dovuta circospezione, interrompere, a scopo cautelare, l'erogazione dell'energia elettrica.

7. PANICO

Al fine di rendere più efficaci le procedure di evacuazione, atte a consentire l'abbandono dei locali nelle migliori condizioni di sicurezza e con il minor danno possibile, si è tenuto conto anche del possibile stato di emotività che potrebbe verificarsi nelle persone più sensibili, soprattutto trattandosi di bambini, al manifestarsi dello stato di emergenza.

Le conseguenze di tale fenomeno si estrinsecano, in genere, in comportamenti e reazioni irrazionali e, quindi, con rischi indotti ben più gravi, talvolta, dell'evento stesso.

Le manifestazioni più comuni dello stato di panico sono rappresentate da:

- ❖ istinto a coinvolgere tutti nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- ❖ istinto alla fuga incontrollata per il prevalere dell'autodifesa, con possibili tentativi (spinte, ecc.) di esclusione degli altri per meglio assicurarsi la via di salvezza;
- ❖ paralisi fisica o immotivata negazione dell'esistenza del pericolo.

Il manifestarsi degli stati d'animo e delle situazioni sopra menzionate, potrà evitarsi con un'attenta informazione e con l'addestramento ad affrontare i possibili eventi calamitosi.

8. PLANIMETRIE PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Nelle planimetrie allegate al presente **PE**, è riportata, in tutti gli ambienti di lavoro ed accessori, la loro specifica destinazione ed, ove necessario, l'indicazione delle attività di lavoro in essi svolte.

In questi elaborati grafici sono indicati, altresì, gli esistenti mezzi di estinzione degli incendi, la cassetta di pronto soccorso nonché i quadri elettrici.

Nelle planimetrie allegate si riportano i percorsi da utilizzare *come vie ed uscite di esodo* che, allo stato attuale, si ritengono le più praticabili per attuare, comunque, un'eventuale evacuazione dei locali in caso di emergenza.

Queste planimetrie, comunque, dovranno essere portate a conoscenza dei dipendenti, degli allievi e dei genitori che potrebbero ritrovarsi nei locali al momento dell'evento ed il Datore di lavoro dovrà effettuare i previsti controlli affinché questi percorsi ed uscite di esodo siano sicuri ed effettivamente agibili.

In particolare, dovrà verificare che tutte le porte lungo il percorso di esodo siano agevolmente apribili dall'interno e non vi siano ostacoli di alcun genere.

9. MISURE PREVENTIVE ADOTTATE PER GLI INCENDI

Le misure adottate per la prevenzione delle possibili emergenze sono:

1. Rispetto della destinazione d'uso dei locali;
2. Corretta manutenzione degli impianti;
3. Imposizione del rispetto dei divieti e delle prescrizioni;
4. Vie di fuga sgombre e sufficienti;
5. Planimetrie di orientamento con l'indicazione delle vie di esodo e della segnaletica di sicurezza;
6. Dislocazione, all'interno dei locali, di estintori ed idranti sufficienti a spegnere qualsiasi principio di incendio;

10. SISTEMA DI RILEVAMENTO, ALLARME ED ESTINZIONE INCENDI

All'interno dell'Istituto sono installati, nei punti indicati in planimetria, estintori di capacità estinguente non inferiore a 13A 89 BC ed idranti UNI 45 distribuiti nel modo più possibile uniforme sull'intera superficie.

11. ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA

La rilevazione di un'emergenza è affidata ai lavoratori di turno presenti, che avvertono tempestivamente gli addetti incaricati delle emergenze, i quali hanno il compito di comunicare l'allarme e gestire il tipo di emergenza.

Metodologia di allarme

Al manifestarsi di un'emergenza limitata o estesa, occorre attivare le procedure di allarme.

Si dovranno distinguere due livelli di allarme che possono essere dati; sono denominati rispettivamente:

- ⇒ Allarme di 1° livello o di allerta
- ⇒ Allarme di 2° livello o generale

Allarme di 1° livello o di allerta

Si considera tale qualsiasi allarme che pervenga da qualsiasi lavoratore di turno ed, in questo caso, prima di assumere le decisioni del caso, occorrerà riconoscere un pericolo reale. Detto compito è affidato agli addetti incaricati delle emergenze di turno.

Nel caso di riconoscimento di un pericolo reale, gli addetti alle emergenze gestiranno l'emergenza, facendo intervenire, se necessario, gli addetti al primo soccorso.

Allarme di 2° livello o generale

Si considera tale qualsiasi allarme dato dagli addetti alle emergenze dopo il riconoscimento di un pericolo che non può più essere tenuto sotto controllo dalle risorse di uomini e mezzi presenti.

In questo caso dovrà essere iniziata l'evacuazione dell'area interessata o dell'intero istituto ed occorrerà fare intervenire il servizio antincendio dei vigili del fuoco.

12. ASSEGNAZIONE DEI COMPITI

Nell'attività di sviluppo ed ottimizzazione dei sistemi di prevenzione in materia di igiene e sicurezza del lavoro, un aspetto basilare, specie in una organizzazione

complessa, è la corretta identificazione di **“chi deve fare” e “cosa deve fare”**, affinché ogni azione sia posta in essere tempestivamente ed in modo corretto.

A tal proposito, un'attenzione particolare va posta alle responsabilità che gli Organi di controllo pubblici e la magistratura inquirente individuano nei Responsabili della gestione dei luoghi di lavoro.

A tal riguardo, sono previste sanzioni di natura penale colposa, quanto meno in concorso, per l'inosservanza delle misure di prevenzione stabilite direttamente dalla legge ovvero conseguenti alla valutazione dei rischi, anche se l'inadempienza rilevata non sia stata causa diretta di un danno.

Gli organi di controllo pubblico, nell'identificazione delle responsabilità, applicano il **“principio di effettività”**, che consiste nell'individuare chi, nella circostanza specifica, funzionalmente *doveva fare e aveva il potere di fare*.

La responsabilità “colposa” a carico di chi, per il principio di effettività, è funzionalmente responsabile di fare, si configura per il combinato disposto di due principi: da un lato la prevedibilità dell'evento dannoso, dall'altro la preventivabilità e attuabilità delle misure atte a scongiurare o limitare il danno dell'evento dannoso.

La recente normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro ha introdotto un principio innovativo nel nostro ordinamento giuridico: avendo spostato la strategia legislativa sulla prevenzione, configura una responsabilità penale, anche in assenza di un evento dannoso e di una parte lesa nominativamente individuabile, per il solo fatto che non si stia realizzando la prevenzione.

Il mancato rispetto di alcune norme di prevenzione viene interpretato come configurante comunque un danno la cui parte lesa è quantomeno identificabile nella collettività dei lavoratori.

Pertanto, al fine di evitare fraintendimenti, è necessario che vengano individuati i *Responsabili* ai quali saranno attribuite, nell'organigramma della sicurezza, le responsabilità di seguito specificate.

12.1 RESPONSABILE COORDINAMENTO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

E' la posizione di responsabilità alla quale fanno capo tutte le informazioni e comunicazioni sulle situazioni di emergenza provenienti da:

- addetti squadra antincendio ed evacuazione;
- addetti al primo soccorso;
- lavoratori in genere operanti all'interno dei locali.

I nominativi del Responsabile del Coordinamento e dei suoi sostituti, sono riportati nell'elenco del personale avente un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza.

Il "Responsabile del Coordinamento in situazioni di emergenza" è l'unica persona che può decidere quando dichiarare lo stato di emergenza e può ordinare l'attuazione delle procedure previste (per es. evacuazione) oppure chiedere l'intervento dei VIGILI DEL FUOCO o di altri soccorsi esterni.

Al loro arrivo, il "Responsabile del Coordinamento in situazioni di emergenza" rimarrà l'unico interlocutore ufficiale e collaborerà con gli stessi, onde porre fine, nel più breve tempo, all'emergenza.

Sulla base delle notizie ricevute o richieste, provvede ad intraprendere le seguenti azioni:

- 1. coordina le operazioni di primo intervento interno**
- 2. verifica i risultati prodotti dall'intervento adottato**
- 3. fornisce (attraverso l'impianto telefonico o altri mezzi) informazioni relative alle situazioni anomale segnalate**
- 4. ordina l'eventuale evacuazione (parziale o totale) del personale dall'edificio assicurandosi dell'avvenuta esecuzione dell'ordine e del buon fine dell'operazione, verificando se le persone presenti (dipendenti, allievi, genitori, ecc.) hanno raggiunto l'esterno dell'edificio**
- 5. richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, della Pubblica Sicurezza, del Personale Sanitario o altro, in relazione alla natura e gravità della situazione d'emergenza**
- 6. dichiara la cessazione della situazione d'emergenza**
- 7. autorizza il rientro nell'edificio dei dipendenti e degli allievi**
- 8. si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, all'Autorità Giudiziaria.**

12.2 INCARICATI PER L'EMERGENZA

In adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati nominati gli Addetti con l'incarico di attuare le misure di prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze.

12.2.1 ADDETTI ANTINCENDIO

Gli Addetti all'emergenza antincendio dovranno frequentare dei corsi di formazione ai sensi dell'allegato III al D.M. 02.09.2021 per attività di Livello 2 con conseguimento dell'idoneità tecnica presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trapani in quanto all'interno dei locali scolastici abbiamo più di 300 persone presenti, e periodicamente, saranno istruiti sulle nuove tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi antincendio in dotazione.

L'elenco degli Addetti dovrà essere aggiornato nel caso vi fossero dei cambiamenti e portato a conoscenza dei dipendenti.

Gli Addetti antincendio hanno i seguenti compiti:

- 1. mettersi prontamente a disposizione del Responsabile***
- 2. portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza***
- 3. aggredire il fuoco con gli estintori o con gli idranti/naspi***
- 4. nel caso in cui l'incendio non possa essere estinto con i mezzi a disposizione, collaborare con il Responsabile nella valutazione della necessità di attivare le procedure di evacuazione rapida di cui ai punti successivi***
- 5. valutare quale via di esodo sia più opportuno percorrere***
- 6. controllare che nell'area interessata dall'emergenza (compresi i servizi igienico-sanitari) non sia rimasta alcuna persona***
- 7. attendere l'arrivo dei soccorsi pubblici, adoperandosi affinché sia facilitato il loro accesso all'interno dell'immobile***
- 8. mettersi a disposizione per eventuali collaborazioni con i Vigili del Fuoco***
- 9. impedire che il personale evacuato rientri nei locali prima dell'ordine di cessata emergenza.***

12.2.2 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Anche questo personale dovrà essere formato ed addestrato sulle tecniche di primo soccorso.

L'elenco degli Addetti dovrà essere aggiornato nel caso vi fossero dei cambiamenti e portato a conoscenza dei lavoratori.

I compiti specifici dell'Addetto possono così riassumersi:

- 1. portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza***

- 2. intervenire sugli infortunati e/o colti da malore attenendosi rigorosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione*
- 3. non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non è stata fatta una specifica formazione*
- 4. in caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso pubblico, porre il paziente in posizione di sicurezza ed attivare immediatamente la procedura di chiamata telefonica al Numero Unico Europeo **112** per disporre di una unità di soccorso*
- 5. adoperarsi, in caso di chiamata del Pronto Soccorso, affinché sia facilitato l'accesso, controllando che vengano mantenute libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza*
- 6. mettersi a disposizione per eventuali collaborazioni col personale medico intervenuto.*

12.3 VERIFICHE E CONTROLLI

Gli Addetti all'emergenza devono effettuare i seguenti controlli periodici:

- 1. fruibilità dei percorsi ed uscite di fuga**
- 2. funzionamento della segnaletica di sicurezza**
- 3. verifica della carica degli estintori**

Estintori

La manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore
- manichetta, raccordi e valvola
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente
- controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo

La manutenzione sarà effettuata da ditta esterna specializzata.

Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica. Estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva. La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza della sua efficacia.

12.4 PERSONALE OCCUPANTE I LOCALI E STUDENTI

Tutti coloro che, direttamente o indirettamente, rilevano una situazione anomala che determini rischi per se stessi o per gli altri e che pregiudichi la sicurezza, devono tenere il seguente comportamento:

- 1. in presenza di una situazione di pericolo che possa rapidamente degenerare, contattare immediatamente il Responsabile o gli Addetti all'emergenza**
- 2. non usare gli estintori, in quanto l'operazione è riservata agli Addetti antincendio o ai Vigili del Fuoco**
- 3. non richiedere, di propria iniziativa, l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri Organi pubblici di soccorso, in quanto dovrà provvedere, nel caso fosse necessario, il Responsabile previsto dal Piano di Emergenza**

- 4. a seguito di avvenuta comunicazione di evacuazione, abbandonare con calma i locali**
- 5. portarsi sollecitamente (senza indugiare per recuperare oggetti personali, o recarsi negli spogliatoi o altro) fino all'esterno dell'edificio, in luogo sicuro, uscendo in modo ordinato e seguendo i percorsi segnalati**
- 6. non sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne, ma allontanarsi il più possibile e portarsi nei luoghi di concentramento prefissati indicati dall'Addetto all'emergenza, allo scopo di non ostacolare gli eventuali soccorsi**
- 7. rimanere il più possibile uniti nei luoghi di concentramento per facilitare al personale preposto il censimento**
- 8. rientrare nell'edificio soltanto quando sarà espressamente autorizzato.**

13. PIANI E MODALITA' DI INTERVENTO

13.1 PIANO DI INTERVENTO MEDICO

Nei luoghi indicati in planimetria sono presenti le cassette sanitarie di pronto soccorso.

I lavoratori addetti e addestrati alle operazioni di primo soccorso prestano le prime cure agli infortunati facendo uso dei presidi presenti nelle cassette di pronto soccorso.

Al verificarsi di un'emergenza in presenza di incidentati:

- ⇒ gli addetti al primo soccorso si portano nella zona di emergenza ed intervengono sull'infortunato praticando le attività di primo soccorso**
- ⇒ in caso di necessità, gli addetti al primo soccorso dispongono e coordinano le operazioni di trasporto al Pronto Soccorso dell'ospedale più vicino con autoambulanza.**

13.2 MODALITÀ DI AVVERTIMENTO DEI DIPENDENTI, DEGLI ALLIEVI E DI EVENTUALI ESTRANEI PRESENTI

MODALITA' DI AVVERTIMENTO DEI DIPENDENTI E DEGLI ALLIEVI

- ⇒ I dipendenti e gli allievi presenti al momento dell'emergenza, una volta captato il segnale di allerta, seguiranno le disposizioni degli addetti all'emergenza;
- ⇒ Gli addetti all'emergenza daranno informazioni sull'evento evitando di incutere panico e raccomandando di essere calmi e collaborativi;
- ⇒ I dipendenti non presenti, ma che dovranno prendere servizio, saranno avvertiti via telefono dell'emergenza in corso e sarà il Responsabile della gestione dell'emergenza a decidere sul loro rientro a casa e/o sulla loro permanenza a casa.

MODALITA' DI AVVERTIMENTO DEL PUBBLICO

- ⇒ A mezzo comunicazione da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza, il pubblico presente in istituto sarà avvertito dell'emergenza in corso, dando informazioni sull'evento, evitando di incutere panico e raccomandando di essere calmi e collaborativi, restando in attesa di successive informazioni.

13.3 MODALITÀ CHIAMATA SOCCORSI PUBBLICI

Allorché si verifica una situazione di emergenza che impone la necessità di fare intervenire servizi esterni, occorre informare l'attività pubblica designata secondo quanto indicato nella seguente procedura:

- 1. comporre il numero telefonico appropriato all'evenienza**
- 2. comunicare con precisione l'indirizzo, la natura dell'evento, il tipo e l'entità del rischio verso l'esterno, eventuali provvedimenti già attuati in via provvisoria, necessità di invio di determinati interventi di soccorso, accertandosi che l'interlocutore abbia compreso con esattezza quanto segnalato.**

L'informazione verso l'esterno viene gestita dal Responsabile incaricato o dal suo sostituto, che utilizzeranno come mezzo di comunicazione esterno il telefono.

Sopra ogni apparecchio telefonico è disponibile un cartellino con indicazione dei numeri che occorre chiamare in caso di emergenza.

13.4 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Durante l'espletamento dell'attività lavorativa, le vie di fuga devono risultare sempre facilmente raggiungibili e fruibili.

Direttive di evacuazione all'interno dell'istituto

- Al segnale di evacuazione, abbandonare le aree senza indugiare, ordinatamente e con calma.
- E' preciso dovere di tutti avvisare le persone che non abbiano udito il segnale di emergenza.
- Durante l'evacuazione, non sostare in prossimità degli accessi.
- Attenersi alle disposizioni degli addetti all'evacuazione.

13.5 TERMINE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza, il Responsabile del Coordinamento dovrà provvedere ad annunciare la fine dell'emergenza, avvertendo pubblico, dipendenti ed allievi.

Azioni dopo l'emergenza

Al termine dell'emergenza, occorrerà effettuare un controllo generale dei luoghi per valutare:

- ⇒ quantità e tipo di danno
- ⇒ stato dell'area danneggiata
- ⇒ se occorre precludere al servizio parte dell'area
- ⇒ se occorre isolare aree limitrofe per evitarne il transito, nel qual caso è obbligatoria la segnaletica di divieto
- ⇒ se occorre staccare qualche servizio.

Tale controllo e decisione sarà assunta dal Responsabile della gestione dell'emergenza in collaborazione con gli addetti.

14. PROVA ANNUALE DI EVACUAZIONE

Uno dei mezzi di prevenzione più importanti è la prova di evacuazione. Essa, se condotta correttamente, consente di accertare nel concreto le maggiori difficoltà che ostacolano un sicuro e rapido sfollamento e, di conseguenza, individuare quali interventi di prevenzione e quali misure organizzative siano le più idonee e convenienti per ridurre i rischi in un eventuale esodo forzato.

Le modalità di effettuazione della prova possono riassumersi come appresso indicato.

Il “Responsabile del Coordinamento in situazioni di emergenza” darà il segnale per l’evacuazione, accertandosi che sia stato udito da tutti.

I presenti abbandoneranno le loro postazioni e si dirigeranno verso l’uscita di sicurezza indicata.

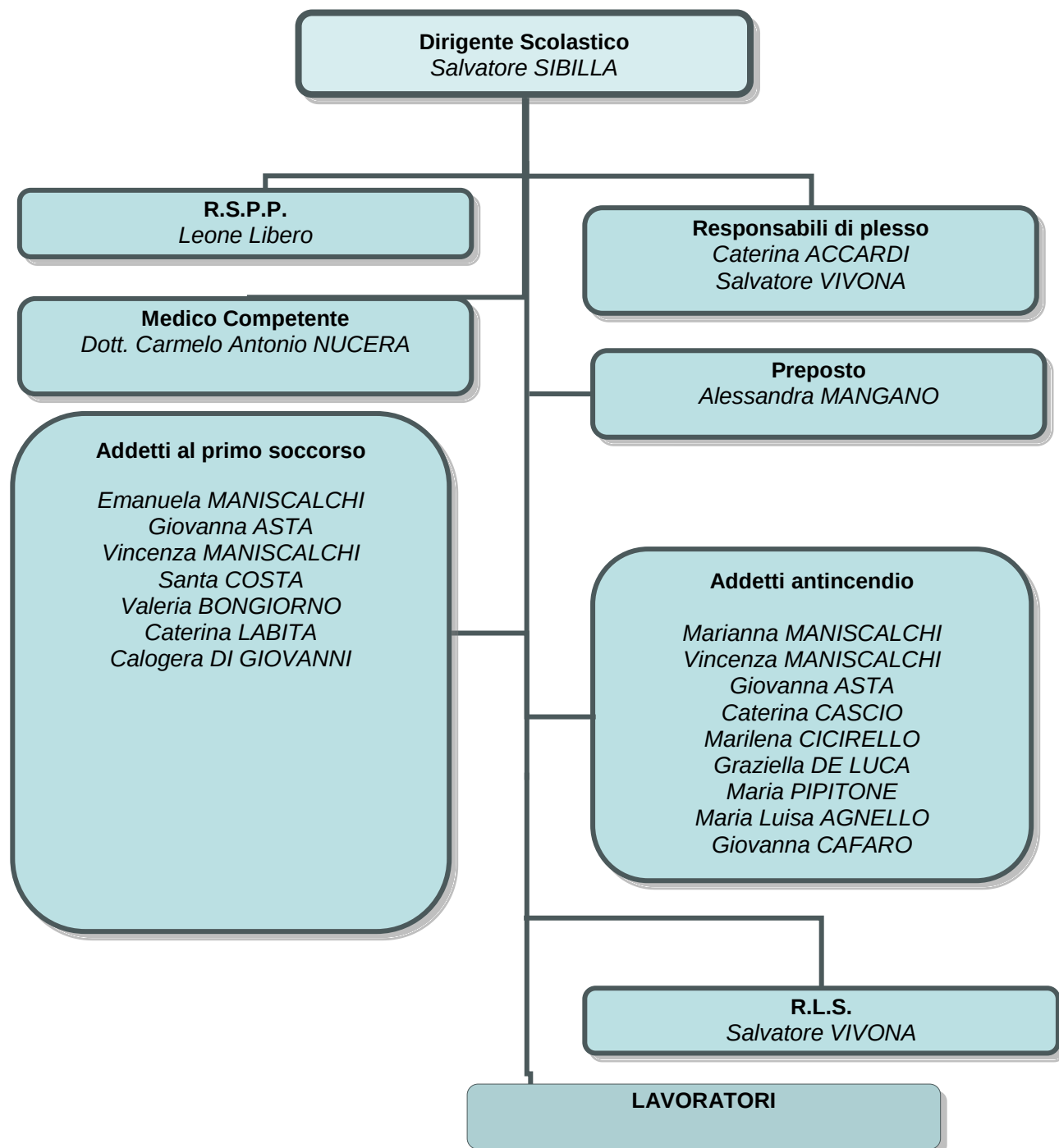
Giunti all’esterno, si riuniranno nel punto di raccolta ed il Responsabile provvederà ad accertarsi che tutti si siano messi in salvo (per questa fase sarà necessaria la collaborazione di tutti i docenti).

Questa simulazione di evacuazione forzata dai locali di lavoro consentirà, altresì, di accertarsi del tipo di risposta che i dipendenti potrebbero dare nell’attuazione del PE ed in particolare:

- ✓ *l’impatto psicologico degli Addetti all’emergenza di fronte alle situazioni anomale*
- ✓ *il grado di apprendimento delle procedure previste dal PE*
- ✓ *la risposta del PE stesso in merito all’eliminazione o minimizzazione delle conseguenze dell’evento*
- ✓ *l’adeguatezza delle vie ed uscite di esodo*
- ✓ *l’affiatamento e la tempestività degli Addetti all’intervento.*

15 ELENCO ADDETTI

Si riportano di seguito i nominativi dei dipendenti ai quali sono stati attribuiti i ruoli sin qui descritti per la gestione dell'emergenza:



Squadra di emergenza

<i>Funzione</i>	<i>Designazione incaricato</i>	
Coordinatore operazioni di evacuazione; emana l'ordine di evacuazione	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	CATERINA ACCARDI
Diffusione allarme generale o ordine di evacuazione	Titolare	CALOGERA DI GIOVANNI
	Supplente	VITO LEO
Coordinatore di plesso - prove di evacuazione	Dirigente per la Sicurezza – SALVATORE VIVONA	
Collaborazione Coordinatore di plesso per prove di evacuazione	SALVATORE VIVONA	
Assistente alunni disabili	Docente di sostegno e/o Assistenti ai disabili in servizio e/o collaboratore scolastico in servizio	
Effettuazione chiamata di soccorso	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	ALESSANDRA MANGANO
Responsabile dell' evacuazione della classe	Il Docente presente al momento dell'emergenza	
Responsabile centro di raccolta esterno	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	CATERINA ACCARDI
Responsabile laboratori	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	ALESSANDRA MANGANO CATERINA ACCARDI
Incaricato interruzione energia elettrica, gas metano e acqua	Titolare	CALOGERA DI GIOVANNI
	Supplente	VITO LEO
Controllo periodico estintori/idranti cassette di Primo Soccorso–Piano Terra	Titolare	AGNELLO MARIA LUISA
	Supplente	CASCIO CATERINA
Controllo periodico estintori / idranti / cassette di Primo Soccorso – Piano Primo	Titolare	GIOVANNA CAFARO
	Supplente	VINCENZA MANISCALCHI
Controllo periodico praticabilità vie di fuga – Piano Terra	Titolare	AGNELLO MARIA LUISA
	Supplente	CASCIO CATERINA
Controllo periodico praticabilità vie di fuga – Piano Primo	Titolare	EMANUELA MANISCALCHI
	Supplente	VINCENZA MANISCALCHI
Controllo apertura cancelli su via	Titolare	CALOGERA DI GIOVANNI VITO LEO
	Supplente	GIOVANNA CAFARO MARIA FRANCESCA CORACI

16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il contenuto del presente Piano tiene conto del livello di informazione e formazione che viene dato ai dipendenti ed agli allievi e della loro capacità ad assolvere i compiti derivanti dall'applicazione dello stesso Piano.

I dipendenti dovranno ricevere le necessarie informazioni sull'eventualità che si verifichi una situazione di emergenza ed, in particolare, sui rischi potenziali in caso di incendio.

A tal riguardo, il Responsabile dovrà esporre a tutti i dipendenti il contenuto del Piano di emergenza ed evacuazione ed evidenziare le procedure comportamentali alle quali gli stessi si dovranno scrupolosamente attenere ed i compiti affidati a ciascuno in presenza degli eventi emergenziali ipotizzati.

Per l'applicazione del presente **PE**, inoltre, dovrà essere effettuata l'affissione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle uscite e vie di esodo.

17. PROCEDURE

Per una corretta ed efficace gestione delle emergenze, sono state compilate le unite procedure, che dovranno essere seguite dal personale che è a vario titolo coinvolto.

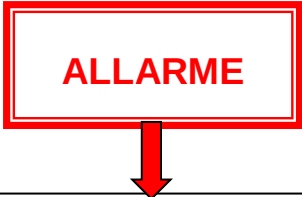
Tali procedure, come detto sopra, saranno portate a conoscenza degli interessati (Responsabili degli interventi, Addetti all'emergenza, dipendenti ed allievi) mediante il supporto di programmi di informazione, formazione, addestramento e verifica.

PROCEDURA 01 ANTINCENDIO

RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

dato l'allarme, procederà come di seguito specificato

ALLARME



- Rendetevi conto dell'entità dell'emergenza e coordinate le operazioni di spegnimento;
- Coordinate le operazioni di contenimento allontanando le sostanze ed i materiali combustibili, a cominciare dalla zona vicina all'innescio;
- Fate allontanare le persone tenendole calme;
- Fate chiudere i vetri delle finestre se l'incendio appare controllabile;
- Ordinate, solo se necessario, il distacco dell'alimentazione elettrica;
- In caso di incendio che appare non controllabile, date l'ordine di allertare i Vigili del Fuoco e richiedete, se necessari, i servizi di pronto soccorso;
- Date l'ordine di evacuare i locali prima che sia troppo tardi.

PROCEDURA 02 ANTINCENDIO

ADDETTI ANTINCENDIO

dato l'allarme, procederanno come di seguito specificato

ALLARME



- Non abbandonate i locali;
- Eseguite le disposizioni dettate dal Responsabile del coordinamento in situazioni di emergenza;
- Effettuate le operazioni di spegnimento seguendo le modalità apprese nei corsi antincendio;
- Se ricevete l'ordine di evacuazione dal Responsabile del coordinamento in situazioni di emergenza, aiutate il pubblico presente a guadagnare le vie di fuga;
- Tenete calme le persone che si apprestano a lasciare i locali;
- Controllate che tutte le persone abbiano guadagnato l'uscita e lasciate i locali per ultimi;
- Abbandonate con calma i locali e raggiungete il punto di raccolta.

PROCEDURA PER EMERGENZA TERREMOTO

TUTTE LE PERSONE PRESENTI NEI LOCALI

ALLARME



- Restate calmi;
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, scaffalature, strumenti, apparati elettrici, per evitare l'investimento da parte di oggetti;
- Muovetevi con estrema prudenza;
- Per quanto possibile, spostatevi lungo i muri;
- Controllate attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno);
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero avere danneggiato, ove presenti, le tubazioni del gas dell'edificio;
- Evitate di usare i telefoni, salvo in caso di estrema urgenza;
- Non contribuite a diffondere informazioni non vere;
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.).

PROCEDURA 01 PER EMERGENZE MEDICHE

RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

dato l'allarme, procederà come di seguito specificato

ALLARME



- Rendetevi conto dell'entità dell'emergenza e coordinate le operazioni di pronto soccorso;
- Fate allontanare le persone estranee;
- Nel caso di incidente o malore di lieve entità, fate intervenire l'Addetto al primo soccorso per prestare le cure necessarie;
- In caso di incidente che appare grave, richiedete l'intervento dei servizi pubblici di pronto soccorso;
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico;
- Limitatevi ad atteggiamenti e parole di calma e rassicurazione.

PROCEDURA 02 PER EMERGENZE MEDICHE

DIPENDENTI, ALLIEVI E PUBBLICO

dato l'allarme, si comporteranno come di seguito specificato



ALLARME

Se un dipendente o un allievo o un genitore è coinvolto in un incidente oppure è colto da male, bisogna comportarsi come segue:

- Informate immediatamente il Responsabile, il quale provvederà ad inviare sul posto un Addetto con la cassetta di pronto soccorso;
- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere;
- In caso di caduta, cercate di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la stessa vittima ritiene più confortevole;
- Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda;
- Limitatevi ad atteggiamenti e parole di calma e rassicurazione in attesa che intervengano il Responsabile degli interventi o gli Addetti al primo soccorso;
- All'arrivo dei soccorsi allontanatevi dall'infortunato.

PROCEDURA 03 PER EMERGENZE MEDICHE

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

dato l'allarme, procederanno come di seguito specificato

ALLARME



- Prelevate la cassetta di pronto soccorso e raggiungete la vittima;
- Rendetevi conto della gravità dell'accaduto e intraprendete le azioni più giuste;
- Se l'infortunio o il malore si presenta non grave, intervenite secondo le istruzioni ricevute;
- Se l'infortunio o il malore si presenta grave, cercate di individuare quale intervento supplementare sia opportuno (ad esempio un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalate questa necessità;
- Attendete i soccorsi aiutando la persona a tenere la posizione più corretta;
- Non somministrate alcunché se non siete certi riguardo la situazione;
- Evitate di porre domande banali.

18. ISTRUZIONI SCRITTE PER IL PERSONALE

Le informazioni che vanno fornite al personale, relative all'attuazione del Piano di emergenza, saranno articolate in:

- ❑ eventuali ordini di servizio contenenti istruzioni particolareggiate;
- ❑ planimetria idonea a visualizzare le vie di esodo, l'ubicazione dei principali mezzi antincendio disponibili, l'ubicazione del quadro elettrico e delle uscite di emergenza;
- ❑ istruzioni generali comportamentali per il personale.

Agli allievi ed ai genitori dovranno essere fornite le opportune informazioni affinché, nel caso di emergenza e di evacuazione, possano seguire il più agevolmente possibile le istruzioni che saranno date, al momento, dal personale incaricato della gestione dell'emergenza per raggiungere rapidamente il luogo sicuro.

Di seguito si riportano alcuni cartelli segnaletici da affiggere, eventualmente, all'interno dei locali, in posti opportunamente scelti.

Per la segnaletica di sicurezza si rimanda a quella in commercio conforme al D.L. 493/96.

19. OPERAZIONI DA COMPIERE

Per una corretta applicazione del piano di emergenza, occorre:

- ⇒ Affiggere le planimetrie dei locali con l'indicazione delle uscite di emergenza, delle vie di esodo, dei mezzi di estinzione portatili, del quadro elettrico;
- ⇒ Eliminare ogni ostacolo che possa intralciare l'esodo;
- ⇒ Verificare il funzionamento delle lampade di emergenza eventualmente presenti;
- ⇒ Controllare la segnaletica di sicurezza per una rapida individuazione.

Si ricorda infine quanto segue:

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura del Datore di Lavoro.

Il Piano deve essere aggiornato ogniqualvolta siano apportate nei locali aziendali modifiche sostanziali nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni, nei nominativi di organico, ecc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

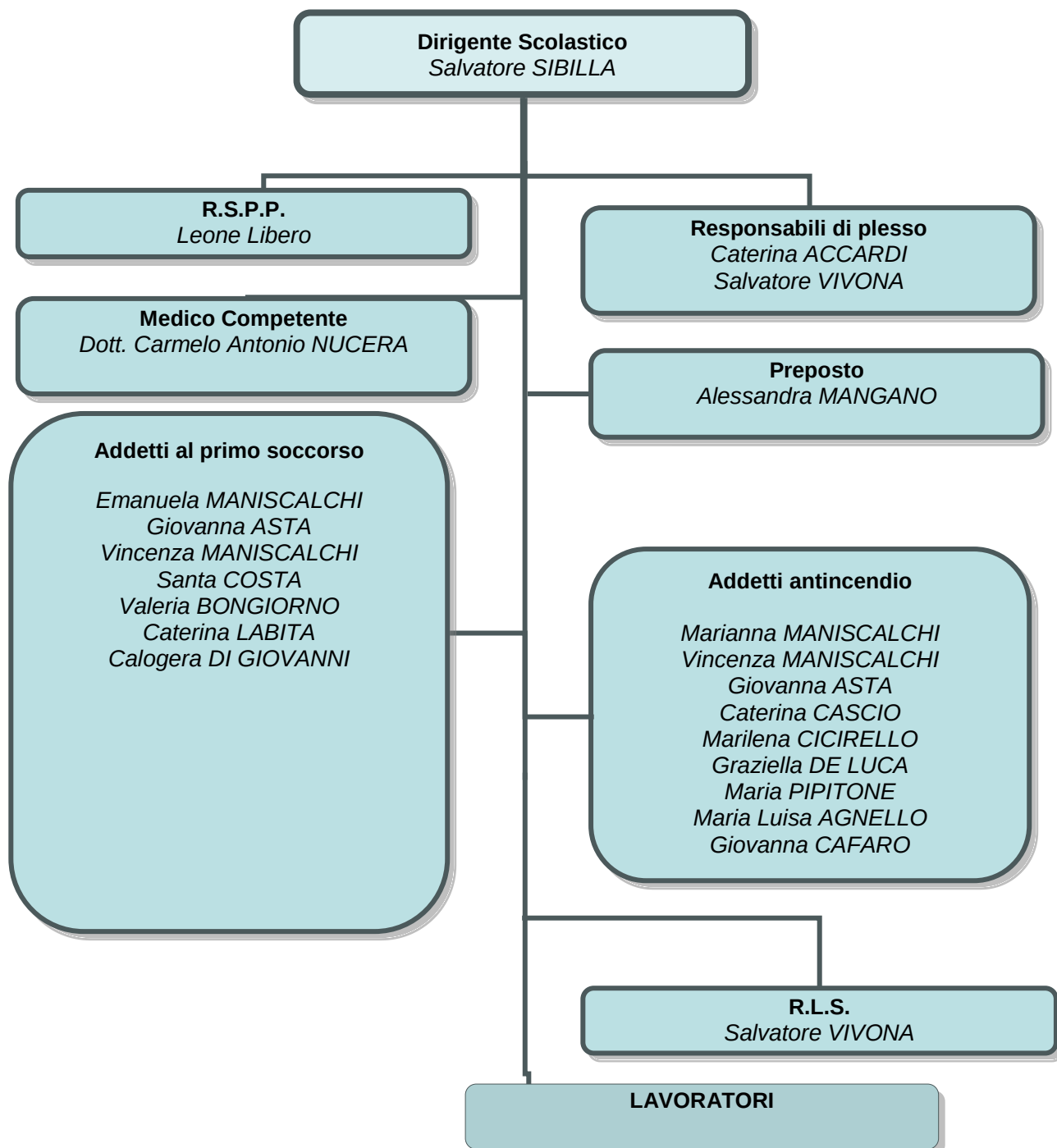
Alcamo (TP), lì 24/10/2025

Dirigente scolastico	Responsabile del S.P.P.	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (per conoscenza e presa visione)
		

ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE

ALLEGATO 1

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA



ALLEGATO 2

PROMEMORIA GENERALE DEGLI INCARICHI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA Plesso "M. MONTESSORI"

<i>Funzione</i>	<i>Designazione incaricato</i>	
Coordinatore operazioni di evacuazione; emana l'ordine di evacuazione	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	CATERINA ACCARDI
Diffusione allarme generale o ordine di evacuazione	Titolare	CALOGERA DI GIOVANNI
	Supplente	VITO LEO
Coordinatore di plesso - prove di evacuazione	Dirigente per la Sicurezza – SALVATORE VIVONA	
Collaborazione Coordinatore di plesso per prove di evacuazione	SALVATORE VIVONA	
Assistente alunni disabili	Docente di sostegno e/o Assistenti ai disabili in servizio e/o collaboratore scolastico in servizio	
Effettuazione chiamata di soccorso	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	ALESSANDRA MANGANO
Responsabile dell' evacuazione della classe	Il Docente presente al momento dell'emergenza	
Responsabile centro di raccolta esterno	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	CATERINA ACCARDI
Responsabile laboratori	Titolare	SALVATORE VIVONA
	Supplente	ALESSANDRA MANGANO CATERINA ACCARDI
Incaricato interruzione energia elettrica, gas metano e acqua	Titolare	CALOGERA DI GIOVANNI
	Supplente	VITO LEO
Controllo periodico estintori/idranti cassette di Primo Soccorso—Piano Terra	Titolare	AGNELLO MARIA LUISA
	Supplente	CASCIO CATERINA
Controllo periodico estintori / idranti / cassette di Primo Soccorso – Piano Primo	Titolare	GIOVANNA CAFARO
	Supplente	VINCENZA MANISCALCHI
Controllo periodico praticabilità vie di fuga – Piano Terra	Titolare	AGNELLO MARIA LUISA
	Supplente	CASCIO CATERINA
Controllo periodico praticabilità vie di fuga – Piano Primo	Titolare	EMANUELA MANISCALCHI
	Supplente	VINCENZA MANISCALCHI
Controllo apertura cancelli su via	Titolare	CALOGERA DI GIOVANNI VITO LEO
	Supplente	GIOVANNA CAFARO MARIA FRANCESCA CORACI

ALLEGATO 3

ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

MENTRE CI SI TROVA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

- Addossarsi o portarsi nelle vicinanze degli elementi della struttura portante intelaiata in cemento armato, come pilastri e travi;
- Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
- Allontanarsi dalle finestre o infissi vari che potrebbero rompersi e provocare ferite;
- Trovare riparo sotto le scrivanie, i banchi e i tavoli;
- Non precipitarsi fuori, non urlare e mantenere la calma.

DURANTE L'EVACUAZIONE:

Al cessare delle scosse, si esegue lo sgombero secondo l'istruzione operativa di evacuazione, avendo cura, in particolare, di:

- non ammassarsi alle uscite di sicurezza;
- muoversi con circospezione, controllando, ove necessario, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio;
- mantenersi lontano da fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio di caduta di oggetti o materiali.

QUANDO CI SI TROVA ALL'APERTO:

- Non sostare in prossimità di fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio di caduta di oggetti o materiali;
- Non rientrare nell'istituto per nessun motivo.

ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

- In caso di **AVVISTAMENTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO**, informare **immediatamente** un componente della squadra antincendio.
- In caso di incendio con significativa **PRESENZA DI FUMO**:
 - ✓ è opportuno coprirsi bocca e naso con un fazzoletto, possibilmente bagnato;
 - ✓ camminare abbassati, chinandosi, e respirare con il viso rivolto verso il suolo.
- In presenza di **FORTE CALORE**, proteggersi il capo con indumenti, di materiale non sintetico, possibilmente bagnati.
- Nel caso in cui i **VESTITI PRENDANO FUOCO**:
 - ✓ non correre, non agitare scompostamente braccia e gambe;
 - ✓ provare a spogliarsi o a soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta, un asciugamani o un indumento, di materiale non sintetico, possibilmente bagnato.
- Qualora si sia rimasti **IMPRIGIONATI ALL'INTERNO DI UN LOCALE** e le vie di fuga siano bloccate dall'incendio, esterno al locale, provare a sigillare le fessure tra la porta d'ingresso ed il locale stesso, quindi attivarsi per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.
- **DURANTE L'EVACUAZIONE**, attenersi scrupolosamente all'istruzione operativa di evacuazione, avendo cura, in particolare, di:
 - ✓ non tornare indietro per nessun motivo.
- **DOPO L'EVACUAZIONE**, evitare di ostruire gli accessi all'edificio.

ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

1. **IL SUONO INTERMITTENTE DELLA CAMPANELLA (5 SUONI BREVI)**, avvertirà tutti dell'inizio dell'emergenza e si procederà al posizionamento degli utenti **SOTTO I BANCHI**.
IL SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA avvertirà tutti dell'inizio dell'**evacuazione**: ognuno comincerà a prepararsi nel massimo ordine.
2. L'**insegnante** presente in aula raccoglierà il **registro di classe** e si avvierà verso la porta di uscita dell'aula per **coordinare le fasi dell'evacuazione**.
3. Gli studenti si alzeranno e disporranno le sedie sotto i banchi, spingendovi anche lo zaino o la cartella, che lasceranno in aula assieme ad eventuali altri oggetti ingombranti o pesanti.
4. Gli **studenti apri-fila** si avvieranno verso la porta dell'aula e, **solo dopo** aver verificato che la loro uscita non crei intralcio alla/e classe/i che, eventualmente, sono già in uscita, si inseriranno sul corridoio, seguiti dagli altri studenti, che si disporranno progressivamente in fila.
5. Gli **studenti chiudi-fila**, collaborando con l'insegnante, verificheranno che nessuno sia rimasto indietro, quindi usciranno dall'aula e provvederanno a **chiudere la porta** indicando, in tal modo, l'uscita di tutti gli studenti dall'aula.
6. Studenti e personale scolastico si avvieranno al luogo previsto come punto di raccolta e luogo sicuro, seguendo i percorsi indicati nel **Piano di emergenza**.
7. Una volta raggiunto il luogo sicuro, l'insegnante chiamerà l'**appello** e compilerà il **modulo di evacuazione**. Nel caso di irreperibilità del modulo, l'insegnante provvederà alla segnalazione scritta con un foglio ordinario.
8. Il Responsabile incaricato **ritirerà i moduli di evacuazione compilati** dagli insegnanti e li consegnerà al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, il quale fornirà le necessarie informazioni ai soccorritori.

SITUAZIONI PARTICOLARI

- Se qualche allievo, al momento dell'ordine di evacuazione, si trova **fuori dalla propria aula** (bagno, corridoio, ecc.), egli stesso o si accoderà alla classe più vicina, avvertendo l'insegnante di quella classe, o evacuerà dall'uscita di emergenza più prossima, raggiungendo, infine, se possibile, il punto di raccolta della propria classe.
- Se l'evacuazione dovesse avvenire **durante la ricreazione**, ognuno, dal posto in cui si trova, abbandonerà l'edificio dall'uscita di emergenza più prossima; l'allievo raggiungerà l'area di raccolta della propria classe, mentre l'insegnante raggiungerà l'area di raccolta della classe dove sarebbe stato in servizio dopo la ricreazione.
- Se durante l'esodo qualche allievo fosse interessato da un **malore** o da un **infortunio**, l'insegnante della classe informerà il Responsabile di piano che presidia i corridoi, il quale rimarrà con l'allievo attendendo i soccorsi. L'insegnante avvertirà il Coordinatore delle operazioni di evacuazione dell'accaduto, mentre gli allievi della classe si accoderanno alla classe più vicina. Infine, l'insegnante raggiungerà la propria classe.

DISPOSIZIONI GENERALI

- L'EVACUAZIONE DEVE AVVENIRE NEL MASSIMO ORDINE, SENZA CORRERE E RIMANENDO IN SILENZIO
- PER NESSUNA RAGIONE È CONSENTITO TORNARE INDIETRO

ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO

1. **Il suono della sirena dell'apposito impianto antincendio**, avvertirà tutti dell'inizio dell'evacuazione: ognuno comincerà a prepararsi nel massimo ordine.
In caso di **malfunzionamento della sirena**, l'avviso di evacuazione sarà diffuso mediante **il suono prolungato della campanella** dal personale incaricato.
2. L'**insegnante** presente in aula raccoglierà il **registro di classe** e si avvierà verso la porta di uscita dell'aula per **coordinare le fasi dell'evacuazione**.
3. Gli studenti si alzeranno e disporranno le sedie sotto i banchi, spingendovi anche lo zaino o la cartella, che lasceranno in aula assieme ad eventuali altri oggetti ingombranti o pesanti.
4. Gli **studenti apri-fila** si avvieranno verso la porta dell'aula e, **solo dopo** aver verificato che la loro uscita non crei intralcio alla/e classe/i che, eventualmente, sono già in uscita, si inseriranno sul corridoio, seguiti dagli altri studenti, che si disporranno progressivamente in fila.
5. Gli **studenti chiudi-fila**, collaborando con l'insegnante, verificheranno che nessuno sia rimasto indietro, quindi usciranno dall'aula e provvederanno a **chiudere la porta** indicando, in tal modo, l'uscita di tutti gli studenti dall'aula.
6. Studenti e personale scolastico si avvieranno al luogo previsto come punto di raccolta e luogo sicuro, seguendo i percorsi indicati nel **Piano di emergenza**.
7. Una volta raggiunto il luogo sicuro, l'insegnante chiamerà l'**appello** e compilerà il **modulo di evacuazione**. Nel caso di irreperibilità del modulo, l'insegnante provvederà alla segnalazione scritta con un foglio ordinario.
8. Il Responsabile incaricato **ritirerà i moduli di evacuazione compilati** dagli insegnanti e li consegnerà al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, il quale fornirà le necessarie informazioni ai soccorritori.

SITUAZIONI PARTICOLARI

- Se qualche allievo, al momento dell'ordine di evacuazione, si trova **fuori dalla propria aula** (bagno, corridoio, ecc.), egli stesso o si accoderà alla classe più vicina, avvertendo l'insegnante di quella classe, o evacuerà dall'uscita di emergenza più prossima, raggiungendo, infine, se possibile, il punto di raccolta della propria classe.
- Se l'evacuazione dovesse avvenire **durante la ricreazione**, ognuno, dal posto in cui si trova, abbandonerà l'edificio dall'uscita di emergenza più prossima; l'allievo raggiungerà l'area di raccolta della propria classe, mentre l'insegnante raggiungerà l'area di raccolta della classe dove sarebbe stato in servizio dopo la ricreazione.
- Se durante l'esodo qualche allievo fosse interessato da un **malore** o da un **infortunio**, l'insegnante della classe informerà il Responsabile di piano che presidia i corridoi, il quale rimarrà con l'allievo attendendo i soccorsi. L'insegnante avvertirà il Coordinatore delle operazioni di evacuazione dell'accaduto, mentre gli allievi della classe si accoderanno alla classe più vicina. Infine, l'insegnante raggiungerà la propria classe.

DISPOSIZIONI GENERALI

- L'EVACUAZIONE DEVE AVVENIRE NEL MASSIMO ORDINE, SENZA CORRERE E RIMANENDO IN SILENZIO
- PER NESSUNA RAGIONE È CONSENTITO TORNARE INDIETRO

ALLEGATO 4

RICHIESTA DI SOCCORSO

(Da affiggere in corrispondenza degli apparecchi telefonici)

In caso di emergenza, è necessario effettuare le seguenti chiamate di soccorso:

<i>Emergenza</i>	<i>Chi Chiamare</i>	<i>N. Telefono</i>
<i>incendio, crollo</i>	<i>Vigili del Fuoco Pronto Soccorso Carabinieri Polizia di Stato</i>	 <i>NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO</i>
<i>ordigni esplosivi</i>	<i>Polizia Municipale</i>	<i>0924 590401</i>
<i>in ogni caso</i>	<i>Pronto soccorso Ospedale Alcamo</i>	<i>0924 599111</i>

e dare le seguenti informazioni:

Sono (nome e qualifica di chi telefona)

telefono dal Plesso di Scuola Primaria "M. MONTESSORI" dell'Istituto Comprensivo Statale "MARIA MONTESSORI" di Alcamo (TP), Via Vittorio Veneto, n. 273.

Nella scuola si è verificato (citare il tipo di emergenza)
..... **sono coinvolte** (numero di alunni, persone in pericolo, feriti)

ALLEGATO 5

INCARICHI IN CASO DI EMERGENZA

(da affiggere in ogni aula)

A.S. _____ Classe _____

In caso di evacuazione vengono assegnati i seguenti incarichi:

ALUNNI APRI-FILA	1. 2.
ALUNNI CHIUDI-FILA	1. 2.
ALUNNI DI RISERVA e/o SOCCORSO	1. 2.

**NON DIMENTICATE, IL VOSTRO INCARICO E' MOLTO
IMPORTANTE!
FATEVI SPIEGARE BENE COSA FARE, COME FARLO, QUANDO
FARLO.**

RACCOMANDAZIONI

- Aiutare chi si trova in difficoltà, ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
- Registrare sul modulo di evacuazione e segnalare tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- Non sostare lungo le vie di emergenza né davanti alle uscite di emergenza;
- Non tornare indietro per raccogliere effetti personali.

ALLEGATO 6

SEGNALETICA DI SICUREZZA

OGNI SEGNALE O CARTELLO ALL'INTERNO DELLA ZONA DI LAVORO DEVE ESSERE OSSERVATO CON ATTENZIONE, **NON È MAI MESSO A CASO E DEVE ESSERE RISPETTATO** ANCHE QUANDO SEMBRA TROPPO LIMITATIVO

La segnaletica di sicurezza ha un proprio codice specifico; alcuni esempi:

- ⇒ Cartelli di divieto
- ⇒ Cartelli di avvertimento
- ⇒ Cartelli di prescrizione
- ⇒ Cartelli di salvataggio
- ⇒ Cartelli per le attrezzature antincendio

CARTELLI di DIVIETO

caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco
- bordo e banda rossi

alcuni esempi:

		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato fumare	Vietato ai pedoni
		
Divieto di spegnere con acqua		Divieto di accesso alle persone non autorizzate

CARTELLI di AVVERTIMENTO

caratteristiche intrinseche:

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo
- bordo nero

alcuni esempi:

		
Materiale infiammabile o alta temperatura ⁽¹⁾	Materiale esplosivo	Sostanze velenose
		
Sostanze corrosive	Materiali radioattivi	Carichi sospesi
		
Carrelli di movimentazione	Tensione elettrica pericolosa	Pericolo generico
		
Raggi LASER	Materiale comburente	Radiazioni non ionizzanti

		
Campo magnetico intenso	Pericolo di inciampo	Caduta con dislivello
		
Rischio biologico	Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti

⁽¹⁾ In assenza di un controllo specifico per alta temperatura

CARTELLI di PRESCRIZIONE

caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro

alcuni esempi:

		
Protezione obbligatoria degli occhi	Casco di protezione obbligatorio	Protezione obbligatoria dell'udito
		
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Calzature di sicurezza obbligatorie	Guanti di protezione obbligatori
		
Protezione obbligatoria del corpo	Protezione obbligatoria del viso	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute

CARTELLI di SALVATAGGIO

caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde

alcuni esempi:

		
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza
		
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)
		
Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)	Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)	Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)

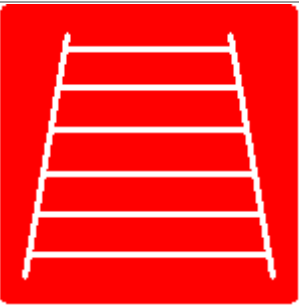
		
Pronto soccorso	Barella	Doccia di sicurezza
		
Lavaggio degli occhi		Telefono per salvataggio e pronto soccorso

CARTELLI per le ATTREZZATURE ANTINCENDIO

caratteristiche intrinseche

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso

alcuni esempi:

		
Lancia antincendio	Scala	Estintore
		
Telefono per gli interventi antincendio	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)
		
Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)		Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)